



Ronaldo deciso «Ora credo di più allo scudetto»

«Sono venuto all'Inter per vincere lo scudetto, e dopo la vittoria con il Parma ci credo ancora di più». Parola di Ronaldo: dieci gol in 11 partite ufficiali con la maglia nerazzurra, 6 su 7 in campionato. Il brasiliano sembra sicuro di segnare molti altri con la maglia dell'Inter. Questa mattina l'Inter partirà per Lione, dove domani sera, nel ritorno dei sedicesimi di finale di Coppa

Uefa l'Inter cercherà di ribaltare la sconfitta (1-2) subita a San Siro. Sull'Inter il parere del ventunenne fuoriclasse è chiaro: «Contro il Parma si è vista una Inter bene organizzata, anche se possiamo fare ancora meglio. La differenza con le partite precedenti non è che siamo stati più organizzati, ma un po' più spettacolari. Comunque, se martedì con il Lione si vedrà la stessa Inter di ieri possiamo farcela di sicuro a passare il turno». La punizione con cui Ronaldo ha deciso la prima sfida-scudetto era stata preparata ma non troppo: «Sì, mi piace tirare le

punizioni. Mi alleno un po', ma non tanto. Il gol di sabato mi è piaciuto tantissimo, non ne avevo mai fatto uno simile. Si vede che c'è sempre una prima volta». Per la corsa allo scudetto Ronaldo vede l'Inter favorita, anche se si astiene dal fare proclami. E la rivale numero uno, come anche evidenzia la classifica, è la Juventus: «La squadra di Lippi gioca molto bene, sono tutti molto forti e stanno insieme da diversi anni. Sono i nostri principali avversari, ma siamo solo alla settima giornata, è presto per escludere altre squadre».

Con una tripletta l'ex codino rilancia i rossoblù e se stesso. A spese dei partenopei

Rivoluzione Baggio spazza via Mazzzone

Coppe europee Domani Lazio Inter e Udinese

Scatta domani la tre giorni di coppe europee. Si gioca il ritorno del 2° turno per Coppa Uefa e Coppe Coppe, prima giornata di ritorno, invece, per i sei gironi di Champions League. Sei le squadre italiane impegnate. Domani di scena la Coppa Uefa. All'Olimpico il Lazio riceve i russi del Rotor Volgograd dopo lo 0-0 di quindici giorni fa (diretta Tmc ore 19,45). L'Udinese tenta l'impresa affrontando l'Ajax, vincitore 1-0 all'andata. Gli olandesi sono sbarcati in Italia ieri pomeriggio, sono in ritiro a Gradisca d'Isonzo. Stamane allenamento. L'Udinese invece va in ritiro stasera, dopo l'allenamento a porte chiuse allo stadio «Friuli». La gara sarà trasmessa in diretta Raiuno, ore 20,45 per la regione Friuli Venezia Giulia. Per il resto del territorio nazionale la diretta televisiva sarà per Raiuno-Inter (Raiuno, ore 20,45). I nerazzurri devono recuperare l'1-2 di San Siro. Mercoledì, per la Champions League, Borussia Dortmund-Parma (Canale 5 ore 20,45) e Juventus-Kosice (Italiauno, ore 22,45). Tra i tedeschi sicuramente assisteremo a Kohler, Herrlich e Schneider. Giovedì per la Coppa delle Coppe il Vicenza - già vincitore 3-1 all'andata - affronta ai Monti gli ucraini del Shakhtar Donetsk (Rete4, 20,45).

BOLOGNA. Fuochi d'artificio, è cinema anche al Dall'Ara. Con un solo biglietto vedi due Bologna-Napoli: il primo dura 88 minuti, il secondo appena 7, ma tosti, sostanziosi. Perché in quei 420 secondi succede davvero di tutto: comincia Bellucci sprecando il rigore del possibile pareggio, poi si scatena Baggio e arrivano tre gol uno dietro l'altro, chiude il festival malinconicamente Zamboni, espulso. Dal possibile 2 a 2, finisce con un clamoroso 5 a 1, e Bologna respira: la classifica è un po' meno brutta.

Il derby del 2 novembre, come era stato impietosamente ribattezzato, finisce in un mezzo macello per la compagnia di Mazzzone, che non avrebbe meritato una punizione di tal genere e ora si ritrova penultimo in classifica, con un ruolino da brividi, 18 reti incassate in 7 partite. Il Napoli ha chiuso il primo tempo in vantaggio, ed era un vantaggio giusto; poi è andato via via dissipando quanto di buono aveva messo da parte, mentre Baggio e Andersson approfittando della verva di Fontolan (entra al posto di Magoni) imperversavano ogni minuto di più.

Alla fine è stata la festa del Bologna che non vinceva da 6 mesi, l'ultima volta ancora con Mazzzone, poveretto, ma sulla panchina del Cagliari. Forse Ulivieri, che per l'occasione aveva indossato di nuovo il cappotto blu portafortuna comprato 5 anni fa a Vicenza, è sulla via giusta per ritrovare la squadra smarrita dopo un campionato esagerato, che aveva fatto perdere a più d'uno il senso della realtà.

Pomeriggio di sole, stadio pieno come ai bei tempi: l'appello rivolto ai tifosi da capitano Marocchi è stato recepito da 40mila spettatori per una sfida fra ultime in classifica. In tribuna tutti i vip bolognesi, anche un Lucio Dalla con curioso parrucchino sulla storica pelata. Ulivieri e Mazzzone schierano le squadre in 4-4-2. Il Bologna parte forte, dopo un minuto va in gol ma Nervo aveva toccato con la mano, e si era visto persino dagli spalti, sulla pennellata di Baggio. In dieci minuti la Baggio-band va al tiro altre tre volte (Andersson, Cristallini, Baggio), sempre fuori misura, a legiti-

BOLOGNA-NAPOLI 5-1

BOLOGNA: Sterchele, Carnasciali, Paganin, Torrisi, Mangone, Magoni (1° st Fontolan), Cristallini, Marocchi (41° st Gentilini), Nervo, Andersson, Baggio (22 Brunner, 9 Kolivanov, 17 Foschini, 21 Dall' Igna, 25 Kallon)

NAPOLI: Tagliapietra (24° st Di Fusco), Conte (27° st Longo), Ayala, Zamboni, Turrini, Goretta, Giannini (27° st Panarelli), Rossitto, Sergio, Bellucci, Calderon (5 Facci, 15 Baldini, 21 Sbricco, 22 Crasson)

ARBITRO: Rodomonte di Teramo.

RETI: nel pt 13° Goretta; nel 3° Baggio su rigore, 11° Andersson, 46° Baggio, 48° Andersson, 50° Baggio su rigore.

NOTE: Angoli: 6-2 per il Bologna. Recuperi: 4' e 5'. Giornata di sole. Spettatori 30.000 circa. Ammoniti: Bellucci, Magoni, Mangone, Goretta e Carnasciali

timare un dominio che si rivelerà soltanto apparente. Alla prima sortita il Napoli va infatti subito a segno. È Giannini a ispirare la manovra vincente, col lancio per Bellucci che tira (male) offrendo un involontario assist a Goretta: deviazione ravvicinata imparabile, zero a uno.

È il momento più difficile per il Bologna, costretto a fare i conti con un pubblico spaventato e la gran voglia di rimediare all'istante al colpo preso. Ma la fretta non ispira le giocatrici, gli errori si assommano agli errori, la gente fischia soprattutto Andersson protagonista di alcuni sgraziati tentativi (a vuoto) che non si vedevano in serie A dai tempi di Silenzi. Va in scena una mezz'ora di incredibili stenti, Zamboni e Mirko Conte incollati a Andersson e Baggio, Sergio e Rossitto a chiudere i rifornimenti dalle fasce, a far sì che il Bologna non decolli. Ma c'è dell'altro: gli esterni (Carnasciali e Mangone) sono modesti stantuffi e non danno spinta a un centrocampo con Magoni in pessima giornata, e con Marocchi e Cristallini costretti a fare i conti con un traffico troppo intenso dalle loro parti. Ulivieri dalla panchina si agita come un ossesso, insiste per il vecchio schema «lancio lungo di Torrisi per la testa di Andersson», e negli spogliatoi dirà poi «ci vergognamo a far quel tipo di gioco, ma nei momenti non bisogna adeguarsi, bisogna fare quello schema».

Detto e fatto. Ma è l'entrata del vec-

chio Fontolan a rimescolare le carte nel secondotempo, contemporaneamente al progressivo crollo, fisico e psicologico, del Napoli. Il primo a cedere è naturalmente Giannini, che si ritrova a fronteggiare Baggio a centrocampo, e poi in area: il riflesso appannato costringe l'ex Principe di Roma allo sgambetto, Rodomonti dà il rigore, e sempre Baggio lo realizza senza esitazioni con un bolide sotto la traversa. Uno a uno, e il Napoli è già in barca.

Altri otto minuti e va in scena il sorpasso, in campo e in classifica: lancio lungo di Torrisi, stavolta per la testa di Fontolan che devia per la testa dello svedese, bravo e magari qualcosa di più nell'anticipare Tagliapietra, che protesta furibondo per una scorrettezza invisibile dalla tribuna e, a quanto pare, anche dal campo. Mazzzone cambia tutto: fuori Giannini e Conte, dentro Longo e Panarelli. Non cambia nulla, la gara sembra ormai incalcanata in quell'unico possibile binario del 2 a 1, invece all'89 c'è il rigore per le mani di Mangone in area. Ma Bellucci lo calcia alto, e il Bologna si scatena: 91', lancio di Andersson e tocco di gran classe di Baggio per il 3-1; 93', si invertono le parti, Baggio dà l'assist per lo svedese che supera Di Fusco e segna in scivolata; 95', frana Zamboni su Baggio, rigore dell'ex Codino, e festa rossoblù.

Francesco Zucchini



Roberto Baggio festeggia il rientro in campionato di Giuseppe Giannini

Benvenuti/Ansa

BOLOGNA

Il «pennellone» Andersson e i «piedi buoni»

Sterchele 6: routine, e un rinvio sui piedi di Rossitto che non approfitta.

Carnasciali 5,5: non è in condizione, ma basta per la formalità-Calderon.

Torrisi 6,5: una prova al livello dell'anno passato.

Paganin 6: efficace su Bellucci, concede poco, pasticcia di suo.

Mangone 5: peggior del Bologna, errori in serie, tiene in gioco Goretta sul primo gol, causa il rigore.

Cristallini 6: piedi di marmo, però macina chilometri, e vince il duello con Rossitto.

Marocchi 6: generosità a mille, la precisione lascia a desiderare (Gentilini sv).

Magoni 5: pomeriggio da dimenticare, si fa anticipare anche da Giannini; se era influenzato, chissà perché è sceso in campo (Fontolan 7: entra nella ripresa e cambia volto alla squadra, offrendo soluzioni alternative ad Andersson).

Nervo 6: il pendolo preferito di Ulivieri, dà equilibrio al centrocampo.

Andersson 7: fischietto nel primo tempo, risorge con una doppietta, poi offre a Baggio l'assist per un gran gol.

Baggio 8: non segnava 3 gol da 4 anni esatti, dal periodo juventino; si è procurato entrambi i rigori, ha giocato con generosità insospettabile. [F.Z.]

NAPOLI

Ma il «principe» non ha ancora il passo-partita

Tagliapietra 5: forte fra i pali, pessimo nelle uscite, ha confermato i difetti, esce per un problema muscolare (Di Fusco 5: tre gol presi in mezz'ora, anche sfortunato).

Conte 5,5: bene in marcatura su Baggio, affonda contro Fontolan (Panarelli sv).

Ayala 5,5: primo tempo perentorio, poi nei momenti importanti è sempre fuori posizione.

Zamboni 5: sembrava l'uomo per marcare Andersson, compie disastri in serie fino all'espulsione.

Sergio 5,5: poca sostanza in quel gran correre sulla fascia.

Turrini 6,5: solito giocatore di qualità e quantità, mette in crisi ripetutamente Mangone.

Rossitto 5: irriconsolabile, ha perso forma, dinamismo rispetto ai tempi di Udine.

Giannini 6: suo il passaggio per il primo gol partenopeo, ma non ha il ritmo partita nelle gambe, Mazzzone lo toglie troppo tardi, quando già ha commesso il rigore su Baggio (Longo sv).

Goretta 6,5: segna la rete dell'illusione, vince il duello con Carnasciali, ma da solo non può fare tutto.

Bellucci 5: sbaglia il rigore del pari a un minuto dalla fine e spegne la luce al Napoli. Errore gravissimo.

Calderon 5: non si è mai visto, ha fatto rimpiangere molto Protti. [F.Z.]

Incontro, in campo, tra due ex di Italia '90, protagonisti amarcord di calci virtuosi. Che sono ancora sulla breccia

Giannini e Codino: sorrisi d'autore

BOLOGNA. Si sono ritrovati vicini dopo tanto girovagare, in un abbraccio breve e simbolico: Baggio ha il pallone fra i piedi in area napoletana, Giannini tenta di sottrarglielo ma le gambe sono appesantite e così fra i due vecchi amici finisce in un ruzzolone collettivo, come da ragazzini.

Hanno 63 anni in due, Beppe e Roby: il romanista debuttò in serie A nella Roma il 31 gennaio '82, e con lui giocavano Falcao, Nela, Bruno Conti, Pruzzo; Baggio in A arrivò invece soltanto, si fa per dire, 4 anni dopo, il 21 settembre '86, con la Fiorentina. Però adesso siamo nel '97 e di fronte un'azione di gioco, l'arbitro Rodomonti non può indulgere in sentimentalismi, si limita a fare il suo dovere di routine: è rigore e lui lo fischia. E Baggio provvederà a segnarlo.

Giannini e Baggio hanno incrociato sguardi e parole più tardi, fianco a fianco, in sala stampa a raccontare il loro pomeriggio ancora da protagonisti: il ritorno in serie A a 33 anni del Principe, dopo la parentesi austriaca, o i tre gol tutti in una volta come a Ro-

by non capitava da 4 anni. Ma soprattutto, a raccontare quell'episodio che li ha visti uno contro l'altro, nel fatale contrasto. «C'è stato un attimo - racconta Giannini - quando eravamo a terra, in cui io e Roby ci siamo guardati in faccia. È stato proprio un attimo, poi lui si è messo a guardare per terra. Se era rigore non lo so, certo lui lo stava cercando, e certo un contatto c'è stato. A questo punto, però, ha poca importanza se c'era o non c'era il rigore. Roby guardava per terra, e questo ha un significato. Anche bello, forse: per te», e si volta verso Baggio, ma senza l'ombra di una polemica.

C'è piuttosto molta nostalgia, una nostalgia diffusa, non solo fra i due reduci di mille storie e di mille battaglie, ma anche fra chi interpreta Giannini e Baggio, sia pure in modo diverso fra loro, come ultimi rappresentanti di un football d'altri tempi, quando la tecnica sconfiggeva la forza, e l'arte balistica non era ancora soggiogata dai muscoli e dalla potenza fisica. Discorso non nuovo, ma di sacrosanta attualità in occasioni di

eventi speciali: come quello di ieri, appunto. Il lancio di Giannini per il gol del Napoli, o soprattutto la bellezza stilistica del secondo gol di Baggio, lasciano dietro di sé il marchio d'autore.

«Sì, erano grandi tempi quando si giocava assieme ai Mondiali '90, nelle notti magiche», ammette Baggio che dal grande cyrcus non è mai uscito, a differenza del collega rifugiato in Austria prima che Mazzzone si ricordasse di lui, però ha preferito la provincia alle grandi ribalte metropolitane. Baggio ricorda il mondiale di 7 anni fa, ma non ha altrettanta memoria per rammentare l'ultima tripletta. «L'ultima l'avrò fatta che non avevo ancora la patente - ci scherza su - ma al Milan e qui non mi era mai capitato. Ma se è per i gol, una volta alla Juve ne ho anche segnati quattro».

Baggio ha anche un piccolo segreto, che però non ha molta voglia di commentare: a Bologna si è sottoposto a una durissima cura dimagrante, dopo che in estate Ulivieri lo aveva consigliato di perdere almeno 4 o 5

chili «così tornerai a scattare, a saltare il marcatore». In realtà era stato proprio l'ex codino a confessare all'allenatore, «mister, certe cose non mi risciono più, quei dribbling di una volta, o i cambi di direzione in corsa. Non so perché, ma non sono più in grado di farli, gli avversari mi prendono il tempo: o sono più veloci loro o sono diventato troppo lento io». La cura dimagrante è stata una prova ardua, cui però Baggio si è sottoposto con una volontà incredibile, raramente riscontrabile in campioni, sia pure al tramonto, come lui. Però gli effetti, dopo mesi non sempre facili, cominciano a farsi vedere. È domenica prossima l'asso del Bologna tornerà dalle parti di casa sua, per una prova col Vicenza. È sul rigore di Giannini che non si esprime. «Perché guardavo per terra? Per riprendere fiato. Sapevo di dovermi rialzare per calciare il rigore: per buttarla dentro bisogna concentrarsi un attimino. Giannini ha sorriso.

F. Z.

Sono cinque le triplette di Roby

Roberto Baggio ha segnato contro il Napoli la quinta tripletta in serie A. In totale ha siglato una quaterna, 5 triplette e 17 doppiette. Il poker lo ha realizzato l'8-11-1992, Juve-Udinese 5-1, tutti gol su azione. Queste le altre 4 triplette: 19-11-89, Fiorentina-Ascoli 5-1; 2-2-92, Juve-Foggia 4-1 (due rigori); 9-5-93, Juventus-Foggia 4-2; 31-10-93, Juve-Genoa 4-0 (un rigore). Delle 17 doppiette Baggio ne ha segnate 5 con la Fiorentina, 11 con la Juve e 1 con il Bologna.

P'Unità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p.n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale Ferie L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	Ferie Feste	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.343.000 - L. 6.011.000	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000	
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanze, Legali-Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 824.000; Feriali L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita		
Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-807/3144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/61192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37-43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lanolina, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15 - C. - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520		
Stampa in fac-simile		
Telestampa Centro Italia, Onicola (Aq) - Via Colle Marcegiani, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mo) - S. Staleo dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

P'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma